

## INSERZIONI

Si ricevono soltanto presso il Signor  
Francesco Di Giulio fu Damiano.

Prezzi da convenirsi - Pagam. anticip.

ESCE OGNI DOMENICA

# L'UNIONE

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 4 — Semestre L. 2

= Sostentore anno L. 10 =

Esteri: anno L. 8

Un numero Cent. 5 - arretr. Cent. 10

Organo settimanale dei Partiti Popolari

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO

## PER INTENDERCI

Finora siamo stati spettatori in questa lotta ingaggiata dalla Lega Muratori per la conquista dell'ufficio di collocamento, e per ottenere miglioramenti di tariffa, fidenti che il buon senso di tutti avrebbe dato occasione ad un equo componimento della vertenza.

E di ciò eravamo quasi certi dopo l'intervento spontaneo del Sindaco della nostra città, il quale nulla ha trascurato per risolvere con reciproca soddisfazione delle parti contendenti, l'aspra lotta con l'intento precipuo che l'opera pacificatrice sarebbe tornata a vantaggio di tutta la cittadinanza, la quale chiede che nessuna causa turbi mai la feconda attività del lavoro, produttore di ricchezze e di benessere generale.

Ora però che gli animi si sono esacerbati nell'asprezza della lotta, sempre più acuitasi per le inframmettenze di autorità incapaci ed incompetenti, noi non possiamo più oltre tacere, e significhiamo alla pubblica opinione tutto il nostro dolore per l'opera affatto pacificatrice spiegata dai tutori dell'ordine.

Il Sottoprefetto, che prima di ogni altro avrebbe dovuto sentire il dovere di coadiuvare gli sforzi di coloro che attendevano con animo equo e sereno a comporre l'agitazione per riportare la pace nella nostra città, col suo atteggiamento rese più tesi i rapporti tra le parti, quasi incoraggiando la resistenza contro i lavoratori.

Questa nostra opinione è pure quella del nostro confratello « L'Indipendente » il quale ben opportunamente pubblicò la scorsa settimana una meritata violenta requisitoria contro il Sottoprefetto.

E pur noi tacemmo confidando che il nostro silenzio fosse valso d'ammonimento a costui, tanto più che l'opera pacificatrice del Sindaco andava svolgendosi.

Ora non possiamo più tacere.

Ognuno al suo posto ed alle sue responsabilità.

Il paese è bene sappia:

1. che l'Amministrazione del nostro Comune è rimasta perfettamente estranea alle competizioni delle parti;

2. che è intervenuta immediatamente, quando la lotta cominciava a diventare aspra senza accennare a soluzione benefica, e ciò per gli interessi supremi della città, oltrechè per rispetto al plebiscito popolare che volle affidarle le sorti della città;

3. Che nelle trattative, pur avendo richiesto l'ausilio dell'autorità politica, non ha potuto contare su questo elemento importantissimo ed indispensabile a raggiungere lo scopo;

4. che anche con sacrificio del proprio prestigio ha cercato di favorire l'intervento della stessa autorità politica, invitandola a diventare mediatrice diretta ed aiutandola con ogni mezzo a tale intento.

Questa la situazione presente

Che cosa poi vogliono i lavoratori?

Essi chiedono che venga riconosciuto un diritto, ormai contestato e divenuto canone di giurisprudenza, dando la preferenza alla mano d'opera locale, e cioè che prima di darsi lavoro agli operai forestieri, fossero occupati tutti coloro che vivono nella nostra città e che in questa consumano i guadagni sudati, donde la necessità assoluta dell'Ufficio di collocamento, che disciplinerebbe il lavoro.

Se un codice civile esiste per garantire la proprietà, oggi con le consuetudini va formandosi un codice nuovo, quello del lavoro, che è una delle più grandi fonti di ricchezza, forse superiore al capitale.

Quindi è che le autorità, che hanno coscienza della loro missione, e che intendono le necessità di tale novità, sorgere di dritti, devono conoscere pienamente il loro dovere innanzi alle difficoltà dello sforzo delle classi lavoratrici per la rivendicazione ed affermazione di questi nuovi principi di diritto pubblico.

Gli operai poi sono esasperati per i trattamenti iniqui che si compiono a danno dei più deboli, e specialmente di bambini, i quali devono tacere, se vogliono assicurarsi un pezzo di pane.

Noi abbiamo altra volta bollato a sangue le sevizie che un'impresa appaltatrice dei lavori di fortificazione, ha consumato su quelle teneri membra di bambini, adibiti a lavori non troppo leggeri e superiori alla loro resistenza fisica.

La nostra protesta a nulla valse, perchè quell'impresa non desistè mai dai metodi barbarici, ormai oltrepassati, della frusta, la quale lascia impresse sulle carni le tracce della malvagità umana.

Noi potremmo citare molti casi di bambini che portano ancora impresse piaghe sanguinanti per l'uso disumano della sferza; e perizie mediche confermeranno innanzi al magistrato il delitto, di cui si è macchiato questa gente senza cuore, che da belva insaziata ha compiuto e compie quotidianamente.

E queste nequizie avvengono sotto gli occhi di funzionari dello Stato, i quali mai finora hanno elevato la benchè minima protesta.

Se la cittadinanza fosse conscia di tutti questi fatti non potrebbe negare la sua simpatia a questo movimento operaio, che ha per unico e vero scopo il diritto al rispetto della dignità e della vita umana!

# CITTADINI, LAVORATORI TUTTI,

accorrete numerosi al comizio che si terrà  
stamane, alle ore 10.

L'intervento vostro varrà a dimostrare  
che Brindisi operaia non tollera insidiose  
inframmettenze.



---

*Gerente Responsabile — PIETRO CARROZZO — Tip. Moderna — Brindisi, 1911*

---

**LA TIPOGRAFIA MODERNA,**  
fornita di nuovi tipi, è in grado di eseguire  
qualsiasi lavoro con massima precisione e  
sollecitudine.